

Disegno di Legge n. 1994

**“Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute,
sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza,
connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.”**

di Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137

Memoria di FIDALDO e DOMINA

Associazioni dei Datori di Lavoro Domestico firmatarie il CCNL

9 novembre 2020

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissioni 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro)

Considerazioni generali

La presente memoria rappresenta il pensiero di tutte le associazioni datoriali firmatarie il CCNL del Lavoro Domestico: **Fidaldo**, Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico (costituita da Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adld e Adlc) e **Domina** Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico, in riferimento alla situazione ed alle criticità che sta vivendo il settore dell'assistenza e della cura a domicilio. Preoccupazioni che hanno indotto tutte le Parti Sociali (datori di lavoro e lavoratori) firmatarie del CCNL ad indirizzare in data 26 ottobre 2020 a S.E. il Ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, un Avviso Comune¹ sulle misure emergenziali per fronteggiare la pandemia da COVID-19. Quanto segue si riferisce al testo in esame presso codeste Spett.li Commissioni ma non può prescindere dai contenuti che il Governo ha inserito nel già battezzato Decreto "Ristori Bis".

Nel testo C1994 all'esame di Codeste Spett.li Commissioni segnaliamo l'assoluta mancanza di sostegni per i lavoratori impiegati nel comparto domestico sospesi dall'attività lavorativa a causa della pandemia. Non è stato ripreso il dispositivo previsto all'art. 85 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante: "*Indennità per i lavoratori domestici*". Una misura necessaria che, seppur nei suoi limiti, nei primi mesi della pandemia ha avuto il merito di aver dato respiro ad oltre 250 mila addetti del comparto.

Una norma iniqua che prevedeva l'esclusione dei lavoratori conviventi e l'inclusione di quelli non conviventi con orari di lavoro superiori a 10 ore settimanali, lasciando invece fuori i conviventi che erano stati sospesi o licenziati e comprendendo i non conviventi pur se mai sospesi o solo parzialmente sospesi. Al contrario avevamo chiesto alle Istituzioni l'applicazione della CIGD anche

¹ L'Avviso Comune 26 ottobre 2020 è accluso alla presente memoria quale allegato.

per il settore domestico: l'istituto della CIGD si adatta anche al comparto che rappresentiamo, potendo prevedere domande di intervento solo per le ore perse e con pagamento diretto ai lavoratori. Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo, quindi, che il Parlamento ripensi le scelte fatte allora e comprenda il lavoro domestico tra i settori destinatari della CIGD. Il rischio è che, a causa del ricorso massivo allo smart working o delle sospensioni per ammortizzatori sociali molte famiglie saranno nuovamente costrette a rinunciare al lavoro dei loro assistenti familiari, sia per la gestione diretta delle attività, che per la riduzione delle risorse economiche a disposizione. La nostra preoccupazione è quindi che, in assenza di un intervento, per evitare contenziosi sindacali per il pagamento delle retribuzioni anche in assenza della prestazione lavorativa, le famiglie procederanno a licenziamenti diffusi, come già avvenuto la scorsa volta.

Chiediamo, inoltre, che nel testo di legge in esame venga esplicitato in modo chiaro che tutte le norme relative ai lavoratori subordinati si riferiscano anche ai lavoratori domestici. Riteniamo, infatti, assolutamente iniqui i provvedimenti che escludono il settore da tali previsioni. A titolo puramente esemplificativo facciamo presente che ad oggi non abbiamo avuto alcuna risposta da parte del Ministero circa l'applicabilità ai lavoratori delle nostre famiglie delle normative illustrate: Congedi parentali ex artt. 23 e 25 Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 e art. 72, Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34. In sintesi, allo stato attuale le assistenti familiari che assistono figli ed anziani non possono, a loro volta, fruire di permessi e bonus per i loro figli: ciò è del tutto iniquo e comporta un danno certo per le lavoratrici ed un danno probabile per le famiglie che devono gestire in proprio tali problemi.

Vi è, infine, un problema di gestione del lavoro di cura dal punto di vista della tutela della salute, sia dell'assistito che dell'assistente familiare. Per alcune qualifiche, baby sitter e badanti, ma in generale anche per le colf polifunzionali, il distanziamento sociale non può avvenire, o non sempre può essere osservato: riteniamo che i costi dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e quelli delle verifiche preventive periodiche (tamponi o similari) debbano essere a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Da tempo ormai la gestione residenziale, soprattutto degli anziani e dei disabili, viene gestita al di fuori degli ospedali e delle RSA, in quote assolutamente importanti rispetto alla totalità dei soggetti assistiti. Peraltro questo tema accomuna tutte le tipologie di lavoratori domestici, sia gli assistenti familiari che i parenti ed anche i volontari che se ne occupano. È dimostrata la validità psicologica e sanitaria di questa soluzione, soprattutto per la salute complessiva degli assistiti, se poi pensiamo alla maggiore tutela dai rischi epidemiologici in corso, è oggettivamente preferibile. Alla luce delle considerazioni svolte, stante anche il mancato costo del sistema pubblico grazie a questa gestione domestica, riteniamo che il costo della tutela e della prevenzione, almeno per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica sia da porre a carico dello Stato. Chiediamo quindi che tamponi e DPI vengano programmati e siano eseguibili/reperibili presso strutture pubbliche a cadenze periodiche, preferibilmente mensili. A titolo illustrativo ricordiamo l'esperienza francese, in questa nazione europea le famiglie ritirano i DPI settimanalmente in farmacia, pensiamo che oltre alle forniture per strutture sanitarie e scuole, anche le famiglie, nei casi rappresentati, ne debbano essere provviste.

Conclusioni

Riteniamo che il Governo e le Istituzioni debbano rispondere, almeno in parte, alle richieste illustrate che così si possono riassumere: **in primis, concessione della Cassa integrazione in deroga per il lavoro domestico; eventuali assenze per Covid o sospetto Covid degli assistenti familiari indennizzate direttamente dallo Stato; Permessi parentali e bonus baby sitting anche per gli assistenti familiari; Tamponi periodici e DPI gratuiti, a tutti i assistenti familiari**, per prevenire la diffusione del contagio.

Ricordiamo che questo settore somma 2,5 milioni di famiglie e 2 milioni di assistenti familiari, che il CCNL firmato dalle scriventi è applicato da oltre 800 mila famiglie, ma, nonostante sia uno tra i più diffusi e popolati contratti collettivi esistenti in Italia, ben 1,2 milioni di rapporti di lavoro sono

al nero e lo Stato non se ne è occupato se non con la decretazione emergenziale relativa al Covid-19, grazie alla quale sono emersi 176 mila rapporti di lavoro di lavoratori senza permesso di soggiorno, ed altri 25-30 mila rapporti di lavoro sono emersi per la semplice necessità di doversi dotare di autocertificazione per circolare.

Chiederemo direttamente al Governo interventi decisi e strutturali, avvalendosi dei fondi europei denominati New Generation EU, ora **chiediamo al Parlamento di sostenere le famiglie ed i lavoratori del settore** con le misure indicate che necessitano di interventi attuali che solo questo provvedimento può recepire, proprio perché emergenziali, rivolte alla tutela della salute di un comparto che, calcolando solamente le famiglie datrici di lavoro e quelle dei loro lavoratori, rappresenta oltre 9,5 milioni di cittadini, molti di loro fragili e più esposti al rischio epidemiologico.

Dimenticarli ulteriormente vanificherebbe moltissimo l'azione di contrasto al Covid-19!



FIDALDO

*Federazione Italiana Datori
di Lavoro Domestico*



DOMINA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE
DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Roma, 26 ottobre 2020

Nunzia CATALFO

Ministra del Lavoro e delle Politiche
Sociali

e.MAIL: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

e p.c.

Giuseppe CONTE

Presidente del Consiglio dei Ministri

PEC: presidente@pec.governo.it

e.MAIL: a.goracci@palazzochigi.it

Luciana LAMORGESE

Ministro degli Interni

e.MAIL: segreteria tecnica.ministro@interno.it

e.MAIL: caposegreteria.ministro@interno.it

Roberto SPERANZA

Ministro della Salute

e.MAIL: segreteria ministro@sanita.it

Roberto GUALTIERI

Ministro dell'Economia e delle Finanze

e.MAIL: ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

Elena BONETTI

Ministro per le Pari Opportunità e la
Famiglia

e.MAIL: segredipfamiglia@pec.governo.it

Gianni ROSAS

Direttore Ufficio ILO per l'Italia e San
Marino

e.MAIL: rosas@ilo.org

AVVISO COMUNE

Preg.ma Sen. Ministro Nunzia Catalfo,

considerato l'attuale momento emergenziale, **Filcams CGIL, Fisascat CISL, UILTuCS e Federcolf** per parte lavoratori e **FIDALDO** (costituita da Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adld e Adlc) e **DOMINA**, per parte datori di lavoro, in qualità di parti firmatarie del C.C.N.L. sulla disciplina del lavoro domestico e firmatarie del presente avviso comune, **richiamano l'attenzione del Governo a non trascurare il settore, datori e lavoratori domestici, da eventuali ed ulteriori misure d'urgenza in materia di lavoro.**

Il momento emergenziale vissuto durante il periodo del lockdown ha messo a dura prova il settore, considerato che i lavoratori domestici e le famiglie datori di lavoro domestico non sono stati destinatari di provvedimenti normativi con misure di sostegno al reddito o di provvedimenti di tutela delle condizioni di lavoro uguali o equivalenti agli altri settori lavorativi. L'unico e tardivo provvedimento economico rivolto al settore, ha avuto una ricaduta discriminante tra i lavoratori poiché non ha considerato le reali necessità dei destinatari. E non solo. Nulla è stato previsto come rimborso per i datori di lavoro che hanno provveduto, per

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI
COMMERCIO TURISMO SERVIZI
00153 - Roma - Via Leopoldo Serra 31
Tel. 06.5885102 r. a. - fax 06.5885323
posta@filcams.cgil.it

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI
SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
00185 - Roma - Via dei Mille 56
Tel 06.853597 - fax 06.8558057
fisascat@fisascat.it

UNIONE ITALIANA LAVORATORI
TURISMO COMMERCIO SERVIZI
00198 - Roma - Via Nizza 128
Tel. 06.84242276 - fax 06.84242292
segreteria nazionale@uilitucs.it

FEDERCOLF
Via del Mortaro 25
00187 Roma
Tel. 06.69940319
roma@federcolf.it

FIDALDO
Via Borgognona 47
00187 ROMA
Tel. 335.5873587
segreteria nazionale@fidaldo.it
presidenza@fidaldo.it

DOMINA
Viale Pasteur 77
00156 Roma
Tel. 06/50797673 - Fax 06/5071124
segreteria@associazione domina.it



FIDALDO

Federazione Italiana Datori
di Lavoro Domestico



DOMINA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE
DATORI DI LAVORO DOMESTICO

senso di responsabilità e solidarietà, a retribuire i lavoratori domestici pur avendo sospeso le prestazioni lavorative in quel momento emergenziale per tutti.

Questo momento storico, considerata la paura del contagio o l'eventuale possibilità di un nuovo *lockdown*, e comunque l'intensificarsi dell'utilizzo dello *smart working*, nonché il rientro dei lavoratori stranieri in Italia da Paesi considerati a rischio, qualora non accompagnato da un'attenta normativa precauzionale e preventiva ad hoc, potrebbe mettere in ginocchio un settore che oggi coinvolge oltre quattro milioni di persone tra datori e lavoratori.

Secondo i dati INPS 2019, i lavoratori domestici regolari sono 848.987, in lieve calo rispetto al 2018 (-1,8%). Il tasso di irregolarità nel settore domestico è del 58,3%, per cui la componente registrata all'Inps rappresenta meno della metà del totale. Nonostante il provvedimento di regolarizzazione delle posizioni lavorative nel settore del lavoro domestico di quest'estate, il quale ha raggiunto l'importante risultato di 176.848 domande presentate per l'apertura di una procedura di sanatoria, si stimano tuttavia ancora circa un milione i lavoratori domestici irregolari in Italia. Complessivamente, il numero di lavoratori domestici è dunque sostanzialmente stabile intorno ai 2 milioni di unità. Nel suo complesso si tratta di una componente che, complessivamente, produce circa l'1,1% del PIL (17,9 miliardi di euro di Valore Aggiunto). Lo Stato, senza il sostegno delle famiglie datori di lavoro domestico, solo per l'assistenza alla persona non autosufficiente, spenderebbe oltre 33 miliardi di euro, a fronte degli attuali 22 miliardi.

Le Parti sociali, per sostenere economicamente i lavoratori domestici e l'intero settore, hanno provveduto già a rafforzare le misure erogate attraverso il proprio sistema bilaterale sino alla fine del periodo epidemiologico e garantire loro il rimborso, oltre a quanto già previsto, anche indennità giornaliera in caso di ricovero, di convalescenza, per figli a carico, per il materiale sanitario riabilitativo, per visite mediche domiciliari per COVID-19, oltre una diaria in caso di provvedimento con sorveglianza attiva o permanenza domiciliare. Tutto ciò non è sufficiente ed è necessario un chiaro e coordinato intervento dello Stato insieme alle Parti Sociali per un settore che oggi coinvolge il 10% della forza lavoro subordinato onde evitare che collassi definitivamente su se stesso, portando in povertà famiglie e lavoratori e aumenti ancora il ricorso al lavoro sommerso.

Per quanto fin qui esposto, le Parti Sociali firmatarie si rendono, sin da subito, disponibili per un confronto costruttivo sul tema degli interventi d'urgenza per il lavoro domestico, ed in particolare l'estensione della CIGD, la malattia da Covid-19 a carico dello Stato, l'infortunio Covid-19, l'erogazione di DPI gratuiti nell'assistenza e nella cura alle persone, ed ogni altro intervento utile. Queste misure, unitamente a provvedimenti di sostegno alle famiglie, costituiscono un unico insieme di aiuti ad un settore riconosciuto come "servizio essenziale" nel DPCM del 24 marzo scorso.

In attesa di un positivo e celere riscontro, si porgono cordiali saluti.

Filcams CGIL - Maria Grazia Gabrielli

Fisascat CISL - Davide Guarini

UILTuCS - Brunetto Boco

FEDERCOLF - Rita De Blasis

FIDALDO - Alfredo Savra

DOMINA - Lorenzo Gasparrini

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI
COMMERCIO TURISMO SERVIZI
00153 - Roma - Via Leopoldo Serra 31
Tel. 06.5885102 r. a. - fax 06.5885323
posta@filcams.cgil.it

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI
SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
00185 - Roma - Via dei Mille 56
Tel 06.853597 - fax 06.8558057
fisascat@fisascat.it

UNIONE ITALIANA LAVORATORI
TURISMO COMMERCIO SERVIZI
00198 - Roma - Via Nizza 128
Tel. 06.84242276 - fax 06.84242292
segreteria nazionale@uilitucs.it

FEDERCOLF
Via del Mortaro 25
00187 Roma
Tel. 06.69940319
roma@federcolf.it

FIDALDO
Via Borgognona 47
00187 ROMA
Tel. 335.5873587
segreteria nazionale@fidaldo.it
presidenza@fidaldo.it

DOMINA
Viale Pasteur 77
00156 Roma
Tel. 06/50797673 - Fax 06/5071124
segreteria@associazione.domina.it